



LIBERAZIONE DAL VIZIO DEL FUMO

Il problema fumo, vera e propria piaga del mondo contemporaneo, continua a porsi alla pubblica opinione ed i Governi ormai lo vietano nei luoghi pubblici per i suoi effetti letali ed i costi statali relativi.

Per ben tre secoli gli europei usarono il tabacco come medicinale. Dall'alitosi ai calli, veniva prescritto dai medici.

La sua conoscenza fu fatta nel 1492 grazie a Cristoforo Colombo. I primi esploratori del Vecchio Continente lo videro fumare nelle cerimonie rituali in rudimentali sigari agli indigeni delle Indie Occidentali. Il suo uso in quasi tutte le due Americhe era prerogativa di stregoni e sacerdoti, lo impiegavano per provocare visioni attraverso il suo effetto narcotico. Nel suo uso curativo o terapeutico, in ogni modo, c'era sempre il lato religioso.

Fu soprattutto la guerra dei Trent'anni a diffondere in tutt'Europa, ma anche in Asia ed Africa l'uso del tabacco per uso voluttuario. Inizialmente il consumatore usuale di sigarette era di ceto medio e ci volle del tempo perché fumare diventasse vizio di massa.

Due furono soprattutto gli alleati della diffusione di questo vizio. La canzone dei Beatles: "Fumerò un'altra sigaretta e maledirò Sir Walter Raleigh", era una falsa pista. Per quanto questo nobile fu il più noto propagandista inglese della pipa, i veri motivi furono la guerra e la pubblicità.



Nelle due guerre mondiali erano distribuite sigarette gratis alle truppe. Si pensava che il loro effetto narcotico aiutasse a combattere la solitudine del fronte.

Quanto alla pubblicità basti ricordare che contro i 7 milioni di dollari stanziati per l'educazione antifumo, le società produttrici di tabacco spendono 2 miliardi di dollari l'anno.

QUALI SONO I DANNI ?

Una produzione a discapito del cibo.

La FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura) ha constatato che il consumo di tabacco continua ad aumentare del 2,1% l'anno nel Terzo Mondo. La produzione mondiale di tabacco è salita al 63% rispetto al 50% di 25 anni fa nei paesi sottosviluppati. Un famoso giornale londinese ha spiegato: "Il tabacco la cui coltivazione fu adottata in tutto il mondo sottosviluppato perché era un prodotto destinato all'esportazione, sta facendo salire l'incidenza del cancro, causando disboscamento e impegnando terreni in cui si potrebbero coltivare i prodotti alimentari tanto necessari per il consumo interno".

Un aumento del cancro.

Statistiche dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) l'anno scorso calcolarono che sarebbero morti tre milioni e mezzo di persone per questa malattia. Un periodico medico prevede che un milione di questi decessi sarebbero stati causati dal fumo. Anche i fumatori passivi sono coinvolti. Chi non fuma ma vive vicino ai fumatori, è esposto lo stesso alle sostanze più cancerogene del tabacco (50 delle 3800 sostanze chimiche presenti). Nel Regno Unito delle vittime dei tumori del polmone, molti erano fumatori passivi.

Danni per i nascituri.

Dei ricercatori australiani hanno affermato che le mamme gravide privano le loro creature delle necessarie sostanze nutritive. Accade che il fumo influisce direttamente sul feto, riducendo il flusso sanguigno fra esso e la placenta. Mediamente i nati erano 300 grammi di meno dei bambini delle non fumatrici.

Costo del lavoro.

Dati statistici hanno rivelato che i fumatori si assentano dal lavoro più dei non fumatori. Inoltre subiscono più incidenti a causa del fumo negli occhi o perché una mano è impegnata con la sigaretta. Resta poi l'incidenza nel costo della pubblica sanità.

E' POSSIBILE SMETTERE ?

Che tanti vogliono smettere è provato. Secondo l'OMS ben tre fumatori su quattro ci provano almeno una volta. Anche se solo uno di loro ci riesce. Persino le canzoni fanno trasparire l'ansia del sentito imperativo del momento: "Da domani voglio smettere di fumare. Questo vizio che mi avvelena è peggio di una nuvola che copre la luna. Tutto è grigio, tutto è scolorito, come il giorno che mi sono fumato".

L'apostolo Paolo descrisse così il combattimento interiore di chi vuole emanciparsi dalla schiavitù senza riuscirci: "*il bene che voglio non lo faccio: ma il male che non voglio, quello faccio*" (**Romani 7:19**) e continuando a descrivere questo conflitto interiore di chi non conosce Gesù e non dimora in Lui: "*Vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro la legge della mia mente e mi rende prigioniero della legge del peccato che è nelle mie membra*" (**Romani 7:23**). Lo stesso apostolo, però, rassicurò: "*Io posso ogni cosa in Cristo che mi fortifica*" (**Filippesi 4:13**).



COME SMETTERE ?

C'è chi ci prova masticando per ore chiodi di garofani o spezzando la sigaretta a metà o capovolgendo nel pacchetto ogni sigaretta a cui si rinuncia. Altri si rivolgono a centri per la disintossicazione da fumo. Accanto ad iniziative mediche e scientifiche stanno proliferando metodi "infallibili". Ipnosi, mesoterapia (microiniezioni alla base del naso e nell'orecchio), dieta idrica (succhi di frutta e docce) ma anche parapsicologia e psicoterapia.



Senza grandi sforzi si può realizzare liberazione dal fumo.

Tenere presente l'origine.

Bisogna sempre ricordare che l'uso del tabacco era originariamente in relazione ad animismo, spiritismo, adorazione dei falsi. Il che è condannato dalla Parola di Dio: "*... e hanno mutato la gloria del Dio incorruttibile in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, d'uccelli, di quadrupedi e di rettili ... essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen.*" (**Romani 1:23,25**).

Disporsi alla preparazione.

E' buono sapere che a 12 ore dall'ultima sigaretta cuore e polmoni cominciano a ripararsi. I livelli d'ossido di carbonio e nicotina scendono rapidamente. Mentre accade questo l'organismo soffre ma "*nella calma e nella fiducia starà la vostra forza*" (**Isaia 30:15**) dice il Signore. Inoltre lo Spirito Santo annullerà miracolosamente ogni reazione e dolore dando il Suo aiuto, l'esperienza quotidiano delle varie conversioni nel mondo lo conferma.

Fare una decisione seria.

L'unico modo per smettere di fumare è non fumare più.

"Scegliete oggi a chi volete servire" (**Giosuè 24:15**) è l'invito di Dio. Non si può servire a due padroni: o il Signore o la sigaretta.

E la sigaretta è proprio un padrone:

"Chi commette un peccato è schiavo del peccato. " ... "Perché uno è schiavo di ciò che lo ha vinto" (II Pietro 2:19)

Darsi un motivo.

Da un'indagine è risultato al primo posto "perché il fumo mi stimola"; al secondo posto "perché è un rito, per la sua manualità"; al terzo "per una sua dipendenza fisica, se non fumo sto male"; al quarto "per noia, solitudine, insicurezze".

Gesù Cristo è il leito motivo del cristiano che perciò rifiuterà il fumo.

Nell'opera di salvezza che Gesù Cristo ha provveduta alla croce morendo per i peccatori, c'è anche la liberazione dal vizio del fumo: *"perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte" (Romani 8:2).*

Nella salvezza si realizzerà che *"il peccato non avrà più potere" (Romani 6:14).* La prigionia del vizio del fumo verrà infranta e il peccato non regnerà più sul corpo mortale per ubbidirgli nelle sue concupiscenze.

"Ora liberati dal peccato e fatti servi di Dio, avete per frutto la vostra santificazione e per fine la vita eterna" (Romani 6:22).